

Quellen und Forschungen aus italienischen Bibliotheken und Archiven

Bd. 78

1998

Copyright

Das Digitalisat wird Ihnen von perspectivia.net, der Online-Publikationsplattform der Max Weber Stiftung – Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland, zur Verfügung gestellt. Bitte beachten Sie, dass das Digitalisat urheberrechtlich geschützt ist. Erlaubt ist aber das Lesen, das Ausdrucken des Textes, das Herunterladen, das Speichern der Daten auf einem eigenen Datenträger soweit die vorgenannten Handlungen ausschließlich zu privaten und nicht-kommerziellen Zwecken erfolgen. Eine darüber hinausgehende unerlaubte Verwendung, Reproduktion oder Weitergabe einzelner Inhalte oder Bilder können sowohl zivil- als auch strafrechtlich verfolgt werden.

infatti si concluderà proprio con la pubblicazione alla quale si accennava sopra dei numerosi altri documenti relativi ai castelli delle altre province del regno (Abruzzo, Campania, Calabria e Sicilia) che Sthamer aveva raccolto e trascritto durante le lunghe e minuziose ricerche da lui compiute nel Grande Archivio di Napoli (prima che la distruzione del deposito archivistico di Villa Montesano mandasse in fumo tutta la documentazione più antica) e negli archivi di circa 70 città dell'Italia meridionale e della Sicilia – resa ora nuovamente possibile proprio grazie al ritrovamento del lascito Sthamer – rappresenta il proseguimento e la conclusione di uno dei primi progetti di ricerca intrapresi dall'Istituto Storico Germanico di Roma, al tempo in cui questo era diretto dal Paul Kehr. Non resta dunque che augurarci che l'operazione, portata avanti finora in maniera pregevole, possa effettivamente giungere a compimento quanto prima, consentendo all'Istituto Storico Germanico di coronare il suo originario programma di ricerca e di consegnare a quanti studiano l'Italia meridionale un materiale tanto prezioso quanto inaspettato.

Cristina Carbonetti Vendittelli

Dispacci Sforzeschi da Napoli, vol. I (1444– 2 luglio 1458), a cura di Francesco Senatore, prefazione di Mario Del Treppo, Istituto italiano per gli studi filosofici, *Fonti per la storia di Napoli aragonese* 1, Salerno (Carlone) 1997, XXIV u. 707 S., ISBN 88-86854-07-2, Lit. 150.000. – Welchen Wert Gesandtenberichte von italienischen Fürstenhöfen haben, ist früh erkannt worden und wird auch in dieser neuen Quellenedition deutlich. Neben die venezianische Korrespondenz aus Neapel (bisher 7 Bände) treten hiermit die diplomatischen Berichte, die die Gesandten der mailändischen Sforza und andere Informanten aus Neapel und weiteren Orten sandten – künftig hoffentlich noch ergänzt um weitere diplomatische Korrespondenzen aus diesen Anfängen der aragonesischen Herrschaft. Der erste Band umfaßt die Jahre von Alfonso il Magnanimo. Zwar ist das Material als solches schon Ende des vorigen Jahrhunderts durch E. Nunziante ausführlich verwertet worden. Doch blieb eine Edition der Berichte erwünscht, wie sie hier – mit Kurzregest zu jedem Stück, sorgfältigem Sachkommentar und Auflösung der chiffrierten Stellen – in ausgezeichneter Weise geboten wird. Beginnend mit der (schon bekannten) umfangreichen Beschreibung Neapels und des Regno in seinen Baronien, Ämtern, Finanzen von 1444 und endend mit dem Bericht von Alfonsos Tod 1458, behandeln die Briefe verschiedene bilaterale Angelegenheiten, geben aber vor allem Einblick in die inneren Probleme der sich einrichtenden jungen aragonesischen Herrschaft. Wir hören vom Dreiecksverhältnis Neapel–Mailand–Papsttum, von der schwierigen Einigung mit Genua, von Repressalien gegen florentinische Kaufleute, der mißtrauischen Beobachtung einzelner Condot-

tieri, von Heeresstärken und Flottennachschub. Aber auch vom Auftritt mai-ländischer Säger (Nr. 204, 205), den Jagdfreuden des Königs, erwarteten Geschenken. Hübsch die heitere Begutachtung eines Medaillons und seiner Por-trätähnlichkeit (Nr. 168), die Anforderung eines lombardischen Experten für Rinderzucht und Käseherstellung (Nr. 160, 193, 199); dramatisch Beschrei-bung und Schadensbilanz des Erdbebens in Neapel (*quasi tutto a terra*, Nr. 173–177, 179, 181 usw.). Vorgesehen ist die rasche Veröffentlichung weiter-er 4 Bände, die bis 1465 führen werden.

A. E.

Carmela Buonaguro, Documenti per la storia di Nola. Secoli XII–XIV, Introduzione di Giovanni Vitolo, Fonti per la storia del Mezzogiorno medie-vale 14, Salerno (Carlone Editore) 1997, XVI, 195 pp., ISBN 88-86854-08-0, Lit. 40.000. – Nelle premesse di un saggio recente dedicato alla storia sociale ed economica di Napoli, Giovanni Vitolo ha posto l'accento sulla necessità di procedere ad uno spoglio sistematico degli archivi cittadini del Mezzogiorno in modo da mettere nuovo materiale a disposizione degli studiosi (cfr. Studi storici 37/2, 1996). In questa scia si colloca anche il lavoro della B., allieva del Vitolo, che ha curato la regestazione del fondo pergameneo dell'Archivio storico diocesano di Nola, presso Napoli, prendendo in esame i documenti che vanno dal XII al XIV secolo. Il volume consiste di 430 regesti. Solo per 184 di loro la studiosa ha avuto a disposizione il documento originale; 46 regesti riguardano atti conservati nella forma di trasunto o inserto; mentre per altri 210 casi, essendo le pergamene perdute, la B. si è servita della rege-stazione messa a punto da un anonimo archivistica ottocentesco. Il quadro cro-nologico e topico della documentazione può essere così riassunto: 4 atti perti-nenti al XII secolo; 77 documenti rogati nel '200 (di cui ben 69 datati nella seconda metà del secolo); 122 risalenti alla prima metà del '300, gli altri, vale a dire 227, agli ultimi 50 anni del XIV secolo. Si tratta di atti rogati soprattutto a Nola o in centri limitrofi; uniche eccezioni di rilievo sono costituite dai pochi documenti provenienti dalle cancellerie pontificia ed angioina. Data l'origine dell'archivio da cui le pergamene provengono, la maggioranza delle carte ri-guarda negozi giuridici che vedono coinvolte le istituzioni ecclesiastiche no-lane, in particolare i due collegi dei chierici della cattedrale: il capitolo e la fraterria. Numerosi sono i testamenti regestati (ben 45); il fondo comprende poi alcuni atti pubblici tra cui dei documenti pontifici ed angioini. Ma la mag-gioranza delle pergamene conserva memoria di negozi privati e offre un ricco spaccato della società nolana della seconda metà del XIII secolo. Inoltre, vi-cino alla forte presenza della realtà istituzionale ecclesiastica, dai documenti emerge il ruolo della famiglia comitale cui dal 1290 fu infeudata Nola: gli Orsini. Il volume è corredato di ampi indici: dei giudici, dei notai rogatari, dei